

Mariateresa CANZI
Giudice della Terza Sezione
Tribunale Ordinario di Brescia
Sezione Famiglia

**“I TEMI SCOTTANTI DELLA CONFLITTUALITÀ GENITORIALE
NELLE AULE DEL TRIBUNALE DI BRESCIA”**

Un anno fa al Convegno *“Le guerre familiari: I BAMBINI CI GUARDANO”*, la mia relazione: *“Poteri, limiti e auspici del Tribunale”*.

Quest'anno al Convegno *“Le guerre familiari: LA PACIFICAZIONE POSSIBILE”*, la mia relazione: *“I temi scottanti della conflittualità genitoriale nelle aule del Tribunale di Brescia”*.

I titoli sono diversi ma la premessa è la medesima: **c'è una guerra tra i genitori; davanti a questa guerra cosa può fare il Tribunale?**

Subito dico che la pacificazione è possibile quando i genitori decidono di “cambiare rotta”, quando decidono di diventare i protagonisti della pacificazione; gli specialisti della mediazione, gli avvocati e il Tribunale sono solo gli strumenti di una possibile “pace” che è solo nella mente e nel cuore dei due genitori.

I LIMITI DEL TRIBUNALE

Il Tribunale può solo auspicare, e mai imporre, ogni tipo di percorso che i genitori possono compiere per giungere alla pacificazione (mediazione genitoriale, sostegno alla genitorialità, percorsi psicologici o psicoterapeutici per i genitori);

può fissare udienza più volte per aiutare i genitori a giungere ad accordo, altro non può fare.

IL RUOLO DEGLI AVVOCATI

Occorre ridefinire il ruolo dell'avvocato nel processo di famiglia che deve rispettare ancor di più le regole deontologiche e abbandonare la tradizionale impostazione delle logiche del conflitto come profitto: in presenza di minori il mandato conferito all'avvocato non è volto solo alla tutela del genitore ma deve intendersi come contratto “ad effetti protettivi verso terzi” e conferito anche nell'interesse dei figli minori, che deve intendersi primario rispetto ad ogni altro conflitto.

I TEMI SCOTTANTI CHE FANNO LITIGARE I GENITORI

Il conflitto dei genitori affonda nella fine della relazione sentimentale e da lì parte; se non sono riusciti a separare la sfera sentimentale dal ruolo genitoriale, il conflitto si alimenta e arrivano in Tribunale arrabbiati e, per fare dispetto all'altro genitore, chiedono l'affido esclusivo, chiedono incontri protetti raccontando la pericolosità del compagno oppure chiedono assegni ingenti per il mantenimento dei figli, raccontando di guadagni non trasparenti.